

NOTIZIA  
DELLA  
SACRA INFERMERIA,  
E  
DELLA CARICA  
DELLI COMMISSARJ  
*Delle Povere Inferme.*



IN ROMA,

Nella Stamperia di Rocco Bernabò, l'Anno del Giubileo MDCCLXXV.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.





# REGOLAMENTO

DELLA

## SACRA INFERMERIA

### DI MALTA.



L Superiore, e Capo della Sacra Infermeria è l'EMINENTISSIMO, e REVERENDISSIMO GRAN MAESTRO, che s'intitola MAGNUS MAGISTER HOSPITALIS HIERUSALEM.

Il Grand' Ospidaliere Capo della lingua di Francia per sua antica preminenza presiede nell'Infermeria, al buon governo della quale invigila.

L'Infermiere è un Cavaliere Professo, al di cui zelo è raccomandata la Cura dell' Infermi, i quali deve provvedere di letto, secondo la loro condizione, e bisogno; & abita nell' Infermeria in Appartamento separato. La mattina a buon'ora fa suonare la Visita, nella quale interviene per far' osservare con la dovuta carità dalli Medici l'Infermi, & acciò gli sia ordinato il bisognevole: Venuto poi il tempo del desinare fa suonare la Mangia per avvisare tutti gl' Officiali, & assiste alla medesima acciò ogni letto abia la pitanza ordinatali, & ogn' uno de' Subalterni faccia il suo dovere; e lo stesso fa la sera nella Visita, e Cena. Deve sopra tutto far' osservare la dovuta quiete, e perciò di notte suol spesso visitare tutti i Letti, e Sale per la vigilanza delle Guardie, lumi, ed altro. E' sua inspezione di far ferrare alla solita ora di notte le porte, e portone dell' Infermeria, e procurare, che tutti gl' Officiali destinati siano riti-



rati, & a tale effetto hà l'autorità di licenziare, e mettere i Guardiani, o siano Servi, e gastigarli nella forma che meritano, mandando alla polizia, e custodia de' Malati. Ha in oltre cura speciale della Casa, detta la Falanga, nella quale la Sacra Religione fa nodrire i poveri Bambini esposti, con la separazione conveniente dell'uno, e l'altro sèffo sotto la cura di trè Donne da bene, ed attempate, facendoli prima munire del santo Battesimo, e poi allattare in casa di Balie, & educare nella miglior forma, procurando di collocarli, adulti che siano, ò in Matrimonio, ò al servizio di Persone onorate, e per allevare parte di Zitelle con la dovuta pietà si riducono in un Conservatorio dove se li paga il necessario mantenimento.

Per l'Economia poi si nominano dall'Eminentissimo Gran Mastro due Cavalieri Professi Probihomini, detti volgarmente Prodomi, che devono provvedere del bisognevole l'Infermi invigilando sopra la qualità, e quantità delle Pitanze, sopra la distribuzione de' Medicamenti, e di tutte le Vettovaglie, e Commestibili necessarj. Devono di più notare la spesa d'ogni giorno, & il consumo di tutto ciò, che si usa nell'Infermeria, firmando di mano propria tutti i pagamenti. Provvedono di quotidiane elemosine, molti Poveri incurabili, & inabili a procacciarsi il vitto, e dispensano ad altri, oltre quel, che rimane nelle caldare molta quantità di consumato, e pasta, che a bella posta si fa cucinare ogni giorno; di più una gran parte di lenzuola usate, e coperte, che si danno à povere Donne, e molte legature, e bastoni per li Stropj. Provvedono di Balie, alle quali contribuiscono mesata, e vestiario per i poveri fanciulli Esposti a' quali non lattando più, fanno somministrare il necessario vitto nel detto luogo della Falanga, e per fine invigilano sopra il buon governo di quelli, che pigliano le stufte, ovvero l'unzione mercuriale nel detto luogo separato dall' Ospedale.

L'Armoriere suol' essere un Frà Serviente d'Armi, al quale è consegnata tutta l'Argenteria dell' Infermeria, che è per uso degl' Infermi, per la sua polizia, e sicurezza.

Vi è un'altro Frà Serviente d'Armi, che si chiama Scrivano dell'Abito, il quale hà l'inspezione di notare la spesa di tutta l'Infermeria nel Libro mastro, che ogn'anno si consegna nella Rev. Camera del Com. Tesoro. Accodisce nel tempo della Mancìa; & hà l'incompensa di stendere i Testamenti, che fanno l'Infermi, e questi dormono nell' Infermeria.

Lo Scrivano de' Prodomi è un Secolare, il quale è sobbordinato alli Prodomi, notando tutto ciò, che concerne la Carica de' medesimi nelli Libri distinti, & hà la stanza nell' Infermeria.

Il Linciere è un Secolare, a chi stà consegnata tutta la biancheria, e Massarizie, invigilando a farla ben biancheggiare, mutare, & accomodare, secondo il bisogno, al qual' effetto ha un Servitore pagato, e molti Schiavi per lavare, cuscire, e battere la lana de' matarazzi.

Il Bottigliere tiene in consegna tutto il vino, pane, oglio, ed altro, che deve dare secondo le Polize de' Prodomi, & hà un' Ajutante pagato, e stanza nell'Infermeria.

Lo Scrivanello hà il carico di notare il mangiare, che ordinano i Medici nella Mancìa, e consegnarne le liste a' Prodomi per poter questi in tempo provvedere il bisognevole.

Sieguono a questi due Cuochi.

Compratore, e Compagni, che provvedono tutta la Carne per le Pitanze, che non possono ricevere in Cucina senza essere prima ben' osservate da' Prodomi.

Vi sono quattordici Servi, che si chiamano Guardiani, due de' quali destinati per li Cavalieri persone dell'Abito, e fanno le loro guardie di giorno, e di notte per la custodia dell' Infermi, al servizio de' quali devono accudire.

Doppo di questi vengono due Portieri, che del continuo sono di guardia per la custodia delle Porte.

Per ajuto poi della Cucina, e de' Guardiani per polire i vasi immondi, & altri bassi officj si eleggono dalla Prigione de' Schiavi 44. trà Christiani, e Turchi per i quali vi è un' Infermeria particolare nell' istessa Prigione.

### *Ecclesiastici.*

**P**Er l'assistenza degl' Infermi circa il Spirituale, il Capo è il Priore, il quale è un Frà Cappellano Conventuale, che hà cura di far riconciliare tutti gl' Infermi che entrano nell'Ospedale prima delle 24. ore, mentre altrimenti non si riceverebbero, & invigila sopra l'Amministrazione de' Sacramenti, & assistenza de' Moribondi per accudire a i quali in compagnia degl' altri fa le sue guardie di notte, e di giorno, e confessa li malati.

Il Vice Priore, ch' è nazionale Maltese per comodo della lingua amministra i Sacramenti, conduce i morti nel Cimitero contiguo all' Infermeria, ascolta le Confessioni, & assiste sì di notte, come di giorno alli Moribondi, secondo il giro, che li spetta, e suol' essere Frà Cappellano d'ubbidienza.

Per ajuto di questi due vi sono otto Sacerdoti Frà Cappellani d'ubbidienza, due de' quali destinati ad udire le Confessioni, che in



giro fanno indispensabilmente di giorno, e di notte le guardie, per l'assistenza de poveri moribondi, & a quelli, che non possono ajutarsi danno caritativamente da mangiare con le proprie mani, riscaldando a chi vuole le Pitanze raffreddate.

Il Sagrestano oltre l'assistenza alle Messe, e Communioni, avifa il Priore, Vice Priore, e Sacerdoti per li Sacramenti, & assistenza de' Malati gravi, e però nella visita segue il Medico, per riferire quello, che si ordina.

Oltre di che si dà dalla Sacra Religione un annua gratificazione al Papas Greco, il quale viene dalla tua Parrocchia per amministrare i Sacramenti a quelli del suo Rito, e Nazione, che si ritrovano nella detta Sacra Infermeria, nella quale dalla Domenica in Albis fino all'Ascensione, tutte le Domeniche il Clero della Conventual Chiesa di S. Giovanni, con appresso l'Eminentissimo Gran Maestro, Gran Croci, e Cavalieri si porta processionalmente, e nell'Altare Maggiore di essa dopo molte pie Orazioni, si canta l'Evangelio: *Cum sederit Filius hominis* &c. e ciò per eccitare i Cavalieri maggiormente nell'opere della Misericordia, e principalmente dell'Ospitalità, che professano.

### Delli Medici.

**L**I Medici principali sono tre, i quali scambiano vicendevolmente ogni mese, e tiene cadauno di essi la sua abitazione nell'Infermeria, al servizio della quale sono assidui visitandola tutta due volte il giorno, e ciò che da essi si ordina puntualmente si eseguisce; notando nelle tabelle affisse a cadaun letto il mangiare, e medicamenti.

Per ajuto di questi vi sono due altri Medici pratici, i quali fanno anche un mese per uno, & hanno la stanza nell'Infermeria.

Il Pratico di mesata osserva più volte fra il giorno gli varj sintomi dell'Infermi per riferirli al Medico primario nella visita; & a tal'effetto non si muta il pratico, che quindici giorni dopo essere entrato il Medico, acciò quando viene il mese dell'altro sappia darli le dovute informazioni sopra lo stato de Malati. Assiste di più con l'Infermiere, e Priore nel tempo della Mancìa facendo ritardare la pitanza a chi deve, & accudendo per tutto ciò che potesse occorrere.

Tiene in oltre la Sacra Religione salariato un Medico per la publica lettura quotidiana di anatomia, & accioche maggiormente si esercitino i principianti, ogni Mercordì si tiene publica Accademia, nella quale si discorre sopra i morbi correnti.

Delli

### Delli Chirurghi.

**L**I Chirurghi primarij sono tre, e questi si scambiano a vicenda, come i Medici ogni mese, stanziando anche nell'Infermeria per curare i feriti d'ogni sorte, facendosi quivi perfettamente l'operazione del taglio della pietra, e la cura delle cataratte, perche vi è continuo concorso de' Forastieri, che vengono per ricuperar la salute.

A questi sono annessi nell'istessa guisa due pratici, i quali hanno l'incombenza di far' eseguire ciò, che da' Chirurghi si ordina, ajutando i medesimi nell'ore della visita, & accudendo nel tempo della Mancìa, come sopra, & hanno l'abitazione nell'Ospedale.

Vengono doppo questi sei Giovani ajutanti, che si dicono Barberotti, i quali dormono nell'Infermeria, & accudiscono alli Chirurghi, ajutandoli in tutto ciò, che fa di mestiere, e da questi si fanno scambievolmente le guardie per non lasciare senza la dovuta assistenza l'Infermi, e per riparare alli casi repentini.

Vi è di più un Barbiere Fifico, che ha stanza nell'Infermeria, & hà la cura dell'Infagnie, Cataplasmi, Vissiganti, ed altro spettante alla Fifica, e tiene sotto la sua disciplina due Giovani salariati.

Per curare la tigna si tiene una pratica Donna attempata separatamente dall'Ospedale.

### Della Speziaria.

**L**'Officiali della Speziaria sono un Speziale primario, e cinque Ajutanti salariati per la distribuzione delli medicamenti.

Dalli Prodomi si dà al Speziale tutto il bisognevole per li restauranti, decotti, e brodi alterati, che si dispensano anche in gran quantità fuori dell'Infermeria a poveri, e povere, che ricorrono con supliche a piedi dell'Eminentissimo Gran Maestro, oltre ogni sorte di latte, che da Medici si ordini.

Dalla Speziaria della Religione non solo si serve tutto l'Ospedale, e gl'Officiali, ma ancora tutti Luoghi pij, cioè:

Quattro Monasterj di Monache che sono nella Valletta, e Borgo.

Quattro Conservatorj di Zitelle, trà quali ve ne sono due, che si mantengono dall'Eminentissimo Gran Maestro, che con la sua pietà ne fondò uno.

Una Casa di Ripentite, che campa d'elemosine incerte.

Il Convento de' PP. Capuccini, bastando la poliza del Guardiano.



Il Convento de' PP. Carmelitani Scalzi al Borgo, il quale hà il Medico, e Chirurgo salariato dalla Religione.

E quello de' PP. Zoccolanti, i quali possono a libertà loro, come tutti gl'altri Regolari venire a curarsi nell'Infermeria, nella quale sono con specialità assistiti, siccome i Religiosi di Religione fuori di Malta, che vengono per curarsi, come tutti i Pellegrini, che hanno letto e pitanza, oltre li medicamenti a tutti i Poveri, e Povere.

### *Delle Sale.*

**S**i osserva nella Sacra Infermeria la dovuta separazione de' morbi, e condizione de Malati, e però ad ogni Sala è destinata la sua specie differente, cioè

Sala per li Cavalieri, e persone dell'abito, ch'è la più commoda, e per gli Feriti vi sono assegnate due buone stanze.

Sala vecchia per le Persone civili, e Regolari, e Pellegrini.

Sala grande per gli febricitanti, & altri morbi legieri.

Saletta per li gravi, e moribondi, con una camera contigua.

Sala nuova per li flussanti, con due camere per quelli, che si tagliano la pietra.

Sala delli feriti con due camere.

Salone grande per le genti di catena, e due camere.

Stanza per li matti con suo Guardiano.

Sale due per quelli dell'unzione mercuriale separate dall'Infermeria.

Una Sala per quelli, che pigliano le stufte fuori dell'Infermeria per ovviare ogni sospetto di mal'aria, che potessero causare.

Ogni Sala nell'Infermeria ha la sua Cappella ben'adorna per comodo della Messa, & oltre queste vi è la Cappella del Santissimo Sacramento, che ha la porta verso la Sala delli moribondi per comodo del Viatico.

Il numero ordinario degl'Infermi è in circa 350. in 400. li quali si trattengono anche per tutta la loro convalescenza.

### *Delli Letti, Lenzuola, e Coperte.*

**L**i letti degl'Infermi sogliono di tempo in tempo mutarsi per la convenevole polizia, e si rifanno ogni sera dalli Guardiani, che devono tenerli polito.

Li letti con padiglione, o cortinaggio sono in tutto trecento settanta, mutandosi l'Estate con padiglioni di tela bianca, quelli senza padiglione sono trecento sessanta cinque.

Quelli

Quelli però usati da persone di morbo sospetto di Efficacia, o altro si brugiano con tutte le lenzuola, ed altre spettanti robbe senza riserva alcuna.

I Cavalieri e Fratelli dell'Abito, hanno lenzuola separate, e più fine, li secolari anche si distinguono dalle genti di catena, massime i Religiosi, e Pellegrini, & in tutto ascendono al numero di mille cinquecento diecisette.

Le lenzuola si mutano senza riserva alcuna secondo il bisogno degl'Infermi, ancorche bisognasse scambiarle moltissime volte, trà il giorno.

Le coperte sono ancora distinte, e separate, come le lenzuola, essendovene per Cavalieri, e Religiosi, Secolari, e gente di catena, e sono in tutto mille, cento e quattordici.

Tanto le lenzuola, come le coperte, usate che siano, fino ad un certo segno si distribuiscono a' poveri, e povere mendicanti dalli Prodomi.

### *Dell'Argentaria.*

**C**ontribuisce molto al decoro della Sacra Infermeria, e polizia degl'Infermi l'essere questi serviti mattina, e sera con posate, scudelle, e tondini d'argento, anzi l'istessi caldaroni, dalle quali si distribuiscono le minestre, e li bacili grandi, dove si tiene carne, & altro sono d'argento, come appare dalla seguente nota, alle genti di Catena si supplisce con stagno.

Scodelle num. 250.	di peso lib. 333 4	Pignate tra grã-	
Piatti — 356	— 340 9	di, e piccoli con	
Piatti grandi 1	— 4 2	coperchio - 8	— 135 9
Tazze — 167	— 160 8	Bocali — 4	— 8 1
Bacili grandi 3	— 49 6	Sottocoppa - 1	— 2 1
Bacilotti — 12	— 22		
Cocchiare — 256	— 54 6	<i>Argenti per la Cappella.</i>	
Cocchiaroni 10	— 19 6	Candelieri num. 6.	di peso lib. 34 9
Forchette — 10	— 2 6	Secchio, & asper-	
Quartucci — 43	— 36 1	serio — 1	— 4 6
Tazze à becco 4	— 4	Scatola per l'ostia 1	— 8
Vasi à becco 1	— 1	Calici con loro	
Scatole — 1	— 1	Patene — 5	—
Lampade — 13	— 59 1	Pisidi trè — 3	—



## *Della Tapezzaria, e Quadri.*

**L'**Inverno per maggior comodo de malati si adornano le mura delle sale con arazzi di lana, i quali sono consegnati al Linciere, che ne ha cura, e questi sono divisi in cento trentuno pezzi.

L'Estate poi restano adornate le sale con quadri, che sono con buona similitudine dapertutto divisi, rappresentando molti di essi l'Istorie della Sacra Religione, & in tutto ascendono al numero di 85. compresi l'Altari.

## *Della Qualità delle Pitanze.*

**S**opra di ogn'altra cosa s'invigila dalli Prodomi sopra la buona qualità della robba, che suol servire per le Pitanze, pigliando sempre la migliore, e perciò si danno all' Infermi ottimi consumati di gal'ne, erbette, vermicelli, riso, e pifti, e tutte quelle forti di carni, che li sono ordinate, come di gallina, piccione, pollastro, vitella, vitellazza, caccia, piccatiglio, friggassia, stufato, polpette, in quella quantità, che conviene, oltre l'amendolate, ove fresche, prugna, e zibibo, & ogni forte di rinfresco permesso a' malati, come ristoranti, biscottini, pomi, e granati con zucchero, e altre forte di confetture; secondo il bisogno di caduno; alli Cavalieri, e persone dell' Abito si dà Pitanza doppia.

## *Camiscie che si dispensano.*

**E'** Commendabile carità quella, che si usa con i Poveri, che vengono nell'Infermeria a curarsi tutti logori, e stracciati mentre non solo hanno il comodo di mutarsi la camiscia, ma ancora gli se ne dà una, guariti, che siano per carità, & ogn'anno si dispensano in questa maniera cento sessanta Camiscie nuove.

## *Dell' Assistenza de' Fratelli nella Sacra Infermeria.*

**S**i esercita da' Fratelli dell'Ordine Gerosolimitano la S.Ospitalità, e però nel tempo della Mancia vengono a servire l'Infermi con portar loro dal luogo dove si dispensa il mangiare fino alli letti le Pitanze ordinate, e quelle scambiano, permettendolo il Medico assistente con altra cosa, se non gustassero a' medesimi Infermi, a' quali

a' quali i predetti Fratelli sogliono secondo il bisogno riscaldare, anche le pitanze, e prestarli tutta l'assistenza dovuta.

Ma perche venendo tutti insieme potrebbesi cagionar confusione perciò ciascheduna lingua ha la sua giornata assegnata per il servizio della Sacra Infermeria.

La Domenica per la lingua di Provenza.

Il Lunedì per quella di Alvernia.

Il Martedì per quella di Francia.

Il Mercordì per la lingua d'Italia.

Il Giovedì per quella d'Aragona.

Il Venerdì per quella d'Alemagna.

Il Sabato per Castiglia, e Portugallo.

Li Novizj sono obligati di venire a servire nell' Infermeria, come sopra, cioè ciascheduno nel giorno della sua lingua, ed accioche non si manchi da alcuno ad un' opera di Carità tanto dovuta, s'invigila dal Maestro de Novizj Gran Croce, e dalli due Commisarij suoi Colleghi di diversa Nazione, che portano seco uno Scrivano per notare chi di loro mancasse di venire, per ammonirlo.

In oltre il Giovedì Santo il Gran Ospitaliere con tutti i Cavalieri della lingua di Francia nella sala dove si fa il sepolcro con esemplar carità si portano a lavar i piedi a dodici poveri, a' quali poscia somministrano una buona elemosina.

## *Della Sepoltura de' Morti nella S. Infermeria.*

**L**i Morti nell' Infermeria sogliono seppellirsi nel Cimiterio della medesima; siccome quelli della Casa detta la Falanga, e nell' Oratorio di esso vi è la Messa quotidiana per suffragio de' medesimi Defonti ivi seppelliti; e se alcuno disponesse altrove la sua sepoltura in tal caso accompagnato il Cadavere dal Clero dell'Infermeria fino alla porta, viene ivi consegnato alla Parrocchia soggetta all' Oratorio.

Tutti quelli però dell' Abito di tutti i stati sogliono seppellirsi nella Conventual Chiesa di S. Giovanni, venendoli processionalmente a prendere il Clero della medesima, e sei Cavalieri per condurre il Cadavere, se è Cavaliere, o sei Fra Cappellani, se è frà Cappellano, con il seguito di Monsignor Prior della Chiesa, Gran Croci, e Convento.

Li Donati, Servitori, e Familiari de' Cavalieri volendosi seppellire fuori vengono associati dalla Parrocchia della Vittoria della Religione.



*Elemosine fisse & straordinarie, che escono dalla Sacra Infermeria.*

**R**affumendo l'Elemosine dell'Ospedale, queste sono considerabili per la qualità, e quantità; primieramente, come già si è detto, è cura de' Prodomi provvedere di quotidiano assegnamento tutti i poveri Ciechi, Stroppi, Leprosi, Scrofolarj, ed altri invalidi, i quali presentemente inportano scudi cento il mese.

Si distribuisce a' mendicanti, & invalidi consumato, e pasta mattina, e sera, e si dispensano senza riserva alcuna, legature, stampele, e bastoni, e lenzuola, e coperte usate.

Si ricevono tutti i Bambini esposti con provederli di Balie, alle quali si dà mesata, e vestiario, se li dà stato nell'età più adulta, collocandosi ogn'anno in matrimonio sette Zitelle orfane con cinquanta scudi di dote per ciascheduna, altre si mettono in Conservatorio, ed altre al servizio de' Particolari; Oltre questi ve n'è un gran numero di poveri fanciulli, rimasti privi de' Parenti, o per impossibilità de' medesimi al loro sostentamento, i quali sono soccorsi come gl'Esposti, e consegnati a suo tempo a chi spettano.

Alli PP. Capuccini infermi si dà tanto di mangiare come di medicamenti tutto ciò, che li occorre, & a' PP. di S. Teresa al Borgo oltre il comodo che si dà a tutti nell'Infermeria.

Di più si allogiano tutti i Maroniti, Greci, e Pellegrini di Terra Santa fino a nuovo imbarco.

A tutti i Missionarj Capuccini, Teresiani, Zoccolanti, ed altri si dà il soccorso di pane, & ova, & altro per il viaggio, tanto nell'andare, come nel venire dalla missione.

In oltre ogn'Anno si dispensano scudi cinquanta a poveri di Bormola una delle 4. Città, dove maggiormente regna la povertà.

E nella Settimana Santa nella Cena si dispensano diverse altre elemosine.

*Calcolo della Spesa annua, che si fa nell'Infermeria della Sacra Religione.*

**A**ttese tutte queste Elemosine, si fa il conto, che un Anno per l'altro la spesa totale della Sacra Infermeria solamente imparti alla Religione scudi sessantamila in circa ——— sc. 60000.

RE-



**REGOLAMENTO  
PER LE Povere INFERME  
DI MALTA.**

*Officiali.*



**C**CIOCHE le Povere Inferme esistenti nelle quattro Città Valletta, Borgo, Isola, e Bormola, e nell'Isola di Malta habiano il soccorso dovuto si nominano dall'Eminentissimo Gran Maestro due Cavalieri Professi di differente Nazione, che si dicono Commissarj delle Povere Inferme, i quali fanno un mese per uno, & hanno la cura di fare ogni principio di settimana la lista delle Povere inferme, che si ritrovano nelle quattro Città per darle il convenevole mantenimento. Invigilano sopra i Medici, acciò facciano il lor dovere, visitando ogni giorno le Povere scritte in lista, e scrivendo i medicamenti a chi merita, e con la dovuta carità; per il quale effetto sogliono spesso visitare le sudette Povere nelle loro Case per sovenire a' bisogni di ogn'una, con soccorsi anche soprannumerarj, e per farli dare dalle Pitanziere la pietanza assegnatale, e sopra i Chirurghi, acciò medichino tutte le povere ferite, di posteme, ed altro con la dovuta assistenza.

Li Commissarj delle Povere devono rivedere ad una per una tutte le Polize de' medicamenti, scritte da' Medici, e firmarle di proprio pugno, acciò siano dalla Speziaria della Santa Religione servite.

Li medesimi provedono tutte le vacanze, che seguono per morte di Povere, che avevano assegnamento o di pane, o di denari fissi ad altre meritevoli, e fanno le Relazioni sopra le suppli-



pliche che fanno le Inferme all' Eminentissimo Gran Maestro :

Ufano tutte le cautele acciò le Povere che si foccorrono fiano di buona vita , fecondo le loro lodevoli ordinazioni , ed à tale effetto tutte le polize della Campagna, devono effere accompagnate con la fede del Parocho , circa la povertà, e buona vita dell' Inferme .

Li Commiffarj hanno un Scrivano il quale nota tutta la fpefa , che fi fa , tutto il pane , e dà efecuzione a' pagamenti per via di polize dalli medefimi firmate .

Vi fono in oltre quattro Donne attempate, che fi dicono Pitanziere per le quattro Città già dette, le quali hanno il carico di consegnare giorno per giorno alle povere Inferme il foccorfo affegnato da' Commiffarj, dovendo ogni settimana portare a' medefimi le lifte, che faranno fatte da' Medici , per prendere gl'Ordini oportuni .

Di più, devono accompagnare i Commiffarj ogni qual volta quefti vogliono, nelle vifite che fanno , per mostrarli le Cafe delle Povere Inferme . Quefte hanno quattro altre Donne falariate per carreggiare il pane ogni giorno .

### *Delli Medici , e Chirurghi .*

**L**I Medici fono cinque , cioè due per la Città Valletta .

Uno per il Borgo .

Uno per l'Ifola .

Uno per Bormola ,

E quefti falariati efpreffamente dalla Religione per servizio delle Povere , e fono obligati di scrivere gratis a tutte le povere Inferme li medicamenti neceffarj , efpreffando nelle polize il nome , cognome , Città , e strada dell' Inferma per renderne informato il Commiffario , avendo proibizione di scrivere à Donne pubbliche , che devono andare all' Incurabile .

Fanno ogni settimana le lifte di quelle , che meritano pitanza per effere efaminate dal Commiffario . Devono vifitare gratis tutte le Povere febricitanti , e bifognofe , & accompagnare il Commiffario quando fa le vifite , effendo chiamati .

Li Chirurghi fono ancora cinque , come i Medici , e distribuiti nell' ifteffa maniera , e quefti fi regolano come i medefimi .

### *Della distribuzione de' Medicamenti .*

**L**A perfona , che vuole effere fervita gratis di medicamenti dalla Speziaria della Sacra Religione deve fopra tutto effere povera , ed onorata , à tutte quelle , che hanno quefte Condizioni fi difpenfano

fano per polize rivifte da' Commiffarj , dandofeli anche ogni forte di brodi alterati , decotti , e latte , fecondo il bifogno .

Si difpenfano anche à molte povere famiglie vergognofe , mediante decreto , & a tutte quelle degl' Officiali , come Medici , Chirurghi , Pitanziere , ed altri .

### *Soccorfo , che fi dà alle Povere Inferme , che fi dice Pitanza .*

**T**Rà il numero grande delle povere , che fono nelle Città , la maggior parte calcando inferme non poffono con il femplice ajuto de' medicamenti , e Medico pagato fupplire alli bifogni della malattia , e perciò dalli Commiffarj vengono foccorfe con quotidiane Elemofine in tutto il tempo dell' Infermità , dandofì alle più gravi un tarì , & un pajo di pane al giorno , & alle meno gravi un carlino , con il pane , riferbandofì a' Commiffarj di accrefcerfi fecondo il bifogno quel tanto che giudicheranno ; alle povere Stroppie , e con malattie abituali fi danno due tarì la settimana , & il pane giornale , fino à tanto che fiano di qualche fifsa elemofina provifte .

Tanto all' Inferme in Pitanza , come ad altre fi fuole dalla Cucina della Sacra Infermeria fomministrare del confumato , e vermicelli per mezzo di polize de' Commiffarj , come anche delle lenzuola , e coperte , per foccorrere alle neceffità di ogni una .

### *Del Pane fifso , & extraordinario .*

**S**I affegna dalla Sacra Religione una ragione di pane quotidiana alle povere invalide , e quefta per tutta la loro vita . Il numero di quefte prefentemente , è di cento cinquanta , che importano altrettanti paja di pane il giorno , oltre quelle , che fono in Pitanza , le quali fono ordinariamente cento in tutte le Città , che come fi diffe hanno il pane , oltre il tarì , o carlino , e quelle diffutili , le quali afcendono al numero di 50 . in circa , benchè quefte fi fcambino a vice nda ogni settimana .

### *Mefate fifse .*

**O**Gni principio di mefe fi fa dalli Commiffarj la paga delle pitanze , o fiano mefate fifse delle povere , le quali hanno morbi incurabili , e però fi dicono diffutili , dandofì à ciafcheduna più , o meno , fecondo il bifogno , & affegnamento , e quefte arivano alla fomma di feffanta in feffanta fcudi il mefe per le quattro Città .

*Della*



## *Della Casetta, ò Incurabile delle Donne.*

**V**I è nella Valletta una Casa detta la Casetta, ò sia Incurabile delle povere Donne, la quale non hà di rendita, che quel poco li dà una tenue fondazione, l'amministrazione della quale è raccomandata al Cavaliere più anziano, che risieda in Malta della Nazione Sanese; ma questa non potrebbe sostenere, che pochissimi letti, se non fusse in tutto soccorsa dalla Sacra Religione, la quale benchè non habbia in quel luogo giurisdizione spirituale, essendo assegnato alla giurisdizione dell'Ordinario, si contenta però à solo titolo di carità di supplire à tutto il bisognevole per il suo comodo mantenimento; mentre non solo è di un gran sollievo per le povere delle Città, mà ancora per quelle di tutta l'Isola, come si vedrà in appresso, e per altre che non hanno ne tetto, ne Parenti per assistere.

### *Officiali.*

**O**R dina per tanto la Sacra Religione alli predetti Commissarij delle Povere, che habbiano cura di quel luogo regolandolo nella forma migliore, e però da essi provedonfi le Inferme di tutto il necessario per la Mancìa, invigilando sopra la buona qualità della robba, e sopra la dovuta polizia delle Sale, e servizio delle medesime.

Il Commissario assiste le mattine nel tempo che si dispensa il mangiare, e la sera, e non potendovi andare lasciano l'incombenza al loro Scrivano. Provede di letto tutte le povere inferme, senza però le loro polize non si riceve alcuna.

Vi è uno scrivano il quale fa li conti di tutta la spesa, e suol essere lo stesso de' poveri.

Un'altro, per andare à notare nella lista il mangiare scritto da' Medici per provvedere in tempo il necessario, andando mattina, e sera à far dispensare il mangiare, acciò ogni letto habbia la Pitanza assegnatali, dando del tutto parte al Commissario, se non vi farà intervenuto.

Siegue un Spezialotto, che deve andare ogni mattina à buon ora à portare i medicamenti alle Inferme per fare, che ciascuna pigli quello, si farà ordinato, senza confusione, e nell'ora della Mancìa in terviene per scrivere li medicamenti nel suo libro, e notare tutto ciò, che occorre nelle tavolette affisse à cadaun letto.

Mantiene di più la Sacra Religione nel detto Incurabile una Don-

Donna attempata, che si chiama Governatrice, la quale habita ivi, & hà in consegna tutta la biancheria esistente in lenzuole, coperte, cuscini, e matarazzi, che fornisce la sudetta fondazione; onde hà l'incombenza di dare letto à quelle che vengono con la poliza del Commissario, secondo la loro condizione, & infermità, inviglia che non entri a visitare le Inferme che persona conosciuta, e fa serrare, & aprire alle ore dovute la porta, & accudisce soprattutto alla polizia, e quiete dell'Inferme.

Vi sono quattro serve salariate per servire le Povere, facendosi da esse i letti, e tutto ciò, che spetta alla servitù dovuta.

Di più un'altra Donna per ministrare la Mancìa, e riscaldare tutto ciò che fa di bisogno, & hà la cura di conservare sempre pronto del buon consumato per tutto ciò, che potesse occorrere in qualsivoglia tempo.

Si trattiene ancora un' homo il quale serve per l'unzione mercuriale, e per carreggiare ciò che fa di bisogno nell'Incurabile.

Il mangiare si cocina nella Sacra Infermeria dove espressamente si paga il Cocco, e da quella si trasporta mattina, e sera nella Casetta non molto distante da due schiavi à ciò destinati.

### *Per l'assistenza a Moribonde.*

**L**O spirituale benchè non appartenga alla Sacra Religione con tutto ciò essendoli sommamente à cuore l'assistenza delle povere Inferme tiene à sue spese un Sacerdote, per li moribondi, e per le Confessioni, il quale hà stanza, e letto nel detto luogo.

La mattina con il comodo della Messa hanno ancora quello del SS. Viatico, la sera però si porta dalla Parrocchia di S. Paolo, siccome l'Estrema unzione.

Le povere che ivi muojono vengono à prendersi dalla Confraternita della Carità, nella quale sogliono ascrivere di voti Cavalieri, Gran Croci, e l'istesso Monsignor Vescovo, che spinto dalla sua carità spesso suole accompagnarle, e fare per l'Anime di quelle molti Suffragj.

### *Delli Medici, Chirurghi, e Medicamenti.*

**L**I Medici dell' Incurabile sono due, siccome li Chirurghi, e scambiano a vicenda ogni mese, solendo essere quelli delle povere Inferme di fuori, come si disse.

Il Medico deve mattina, e sera fare la visita di tutte le sale, come nella Infermeria si costuma ordinando ciò, che conviene. A  
quelle



quelle, che si vogliono far curare fa la poliza dell' infermità, la quale deve essere sottoscritta dal Commissario, e ciò che fa il Medico, deve anche il Chirurgo nella sua professione, dandosi di tutto parte al Commissario.

Li medicamenti si scrivono dallo Spezialotto nel libro, che deve passare sotto l'occhio del Commissario per firmarlo, & oltre li medesimi ordinarj si danno tutte le forti de decotti, brodi alterati, e latte, e per tutti gl'Officiali del detto luogo, secondo il bisogno.

### *Della Qualità delle Pitanze.*

**S**'Invigila dalli Commissarj sopra la buona qualità delle Pitanze, e perciò è loro inspezione provvedere il tutto in quella forma, che giudicano.

Il consumato fuol essere l'istesso, che si dà all'Infermi nella Sacra Infermeria.

La minestra quasi ogni giono si muta facendosi di zuppa, erbette, gnocchetti, tagliolini, riso, & altro.

La carne è di gallina, piccione, pollastro, vitella, e vitellazza, in polpette, stufato, ò friggassia, oltre li pifti, caccia, amendolata, biscottini, restauranti, & altre confetture permesse secondo il bisogno delle Inferme, alle quali si dà ogni sorte di cibo in caso d'inaipetenza.

### *Numero delle Sale.*

**L**A Sala nuova per quelle, che pigliano decotti, brodi alterati, e latte.

Sala vecchia per le febricitanti.

Sala delli spalmanti per l'unzione mercuriale.

Sala delle ferite per la Chirurgia.

Sala per le vecchie, & invalide.

Camere due per le pazze.

Camera per le parturienti.

A due di queste sale, cioè alla nuova, e vecchia vi è il suo Altare.

Il numero ordinario delli letti fuol essere di sessanta in settanta, non compreso il tempo dell'unzione mercuriale.

*Dell'*

### *Dell' Unzione Mercuriale, e Stufe.*

**N**ella Primavera, e principio d'Autunno si dà la detta unzione senza riserva a chiunque povera ne habbia di bisogno nell' Incurabile; come anche le stufe, le quali per altro si danno in luogo separato, pagandosi a tal'effetto un stufarolo.

### *Delle Esposte, e Dissutili.*

**L**E povere esposte, che si nodriscono dalla Sacra Religione nell' Falanga, cascando Inferme si conducono nell' Incurabile dove sono con parzialità assistite dandosi pianza doppia, e letto migliore facendo la Religione con esse le parti di una pietosa Madre.

Si ricevono in oltre nel detto luogo buon numero di povere, vecchie, le quali per tutta la lor vita hanno un assistenza grande in tutto ciò che li occorre; & ancora molte altre povere, le quali non avendo casa si trattengono à titolo di carità nell' Incurabile.

Tutta la minestra, che fuol rimanere si dispensa a diverse povere, che ivi accorrono, alle quali fuol darfi anche una pagnotta.

### *Somma del denaro, che si dispensa dalli Commissarj delle Povere.*

**A**ttese tutte queste Elemosine, non contando il costo delli medicamenti, che può ognuno comprendere dal dispensarne che si fa à tutte le Povere dell'Isola di Malta, Gozzo; ne tampoco il pane che si dà a quasi tutte le inferme, e Dissutili, e il salario de' Medici, Chirurghi, e Barbieri, il denaro, che si dispensa da' Commissarj delle povere ascende in circa alla somma di tremila e novecento scudi di rame \_\_\_\_\_ sc. 3900.















## Tavola per la Carica delli due Commissarj delle Povere Inferme.

Regolamento per le Povere Inferme .	Medici	Chirurgi .	Medicamenti .	Pitanze.	Pane fisso .	Mefate fisse .	Caserra, ò Incu- rabile .	Ecce- fiastico .	Medici, e Chi- rurgi .	Medica- menti .	Qualità di Pi- tanze .	Numero delle Sale .	Unzio- ne Mer- curiale .	Elemo- fine fif- se .	Spesa Annua .	Li Medici, e Chirurghj sono pagati dal Com- mune Tesoro .
Officiali . <i>pag. 13.</i>	Per la Cit- tà Vallet- ta due .	Per la Cit- tà Vallet- ta due .	Per tutte delle quat- tro Città .	Alle più gravi un tari, & un paro di pane .	Per le po- vere delle quattro Città .	A povere disfutili, che sono diverse per tutte le Città	La Sacra Religione mantiene la detta Casa .	Un Prete soggetto all' Ordi- nario sa- lariato dalla Re-	Li due Medici delle po- vere della Città .	Medica- menti del- la Spezia- ria dell' Inferme- ria, e	Ottimo Consumato . Minestre di Zuppa .	Sala per li Decotti .	Due volte l'anno Maggio, e Settem- bre .	L' Esposte della Fa- lanca si curano nell' Incu- rabile .	Senza li medica- menti .	Li Medicamenti si uni- fcono con il conto dell' Infermeria .
Due Cavalieri di diffe- rente Nazione Com- missarj delle povere Inferme dell' Isola .	Uno per il Borgo .	Uno per il Borgo .	Dell' Isola di Malta, e Gozzo .	Alle me- no un car- lino, & il pane il giorno .	Pane fisso para cen- to cinqua- ta il gior- no: para 150.	in tutte sono scudi 60. in 70. il mese .	Officiali .  Li due Commis- sari delle Povere .	ligione . <i>pag. 17.</i>	Li due Chirurgi delle po- vere della medesima	tutte le sorte con firma del Commis- sario . <i>pag. 17 .</i>	Gnoc- chetti . Tagliolini Tutte for- ti di pasta Riso .	Sala Vec- chia per le Febrici- tanti .	Non si ri- fiuta nes- suna . <i>pag. 19.</i>	Si ricevo- no le Vec- chie, e Dif- futili .	Senza il pane ne fisso ne est.	
Scrivano per li Conti de' sudetti Commissarj . <i>pag. 14.</i>	Uno per l'Isola .	Uno per l'Isola .	Oltre li soliti si danno anche Decotti, brodi &c.	Diffutili tutte due la Settima- na, & il pane gior- nale .	<i>pag. 15.</i>	<i>pag. 15.</i>	Uno Scri- vano per li Conti .  Uno per la mancia .		<i>pag. 17.</i>		Gallina . Piccione . Pollastro . Vitella . Vitellazza Polpette .	Sala delle Spalmanti		Pazze, e povere parturien- ti vergo- gnose .	Senza li salarj de' Medici, e Chirurghj	
Quattro Pitanzere per distribuire le Pitanze per le quattro Città . <i>pag. 14.</i> E quattro Donneaju- tanti .	Uno per Bormola <i>pag. 14.</i>	Uno per Bormola . <i>pag. 14.</i>	Toltone a Donne pubbliche, che devo- no andare all' Incu- rabile vo- lendofi curare . <i>pag. 14.</i>	Vecchie un parodi pane il giorno .  In tutto alcendo- no al nu- mero di 150. il giorno . <i>pag. 15.</i>			Barberot- to, ò Spe- zialotto per li me- dicamenti  Una Go- vernatrice  Quattro Serve .  Una Coca  Un Fami- glio <i>pag. 16.</i>				Frigaffia Stufato . Ova . Amendo- lata . Prugna . Passoli . Restau- ranti . Biscottini . Vino buo- no, & al- tri rinfre- schi . <i>pag. 18.</i>	Sala delle Ferite .  Sala delle Vecchie . <i>pag. 18.</i>		Si dispen- sa la mi- nestra, e pane, che resta ad altre po- vere, che ivi vengo- no . <i>pag. 19.</i>	In tutto spendono li Com- missarj in circa scudi tre- mila no- vecento l'anno <i>pag. 19.</i>	3900.











